Anno VI — N. 158 | Udine, Sabato-Domenica 14-15 Luglio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione [illegible]

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

POVERA LOGICA!

I giornali di Roma ci informano che il ministro Baccelli ha sottoposto alla firma reale un decreto, che approva un nuovo Regolamento nelle Scuole Normali. Questo regolamento, giusta la notizia che i suddetti periodici ce ne recano, riassume ed abroga i tre regolamenti precedenti che erano in vigore, e che, pubblicati successivamente dopo la legge Casati, portavano ciascuno modificazioni importanti al regolamento anteriore senza abrogarlo.

Ora, poichè ci si porge così naturalmente il destro di parlare delle condizioni in cui versa l'istruzione normale in Italia, crediamo opportuno col *Corriere di Torino* di richiamare la comune attenzione su d'un inconveniente gravissimo a cui non ci risulta che il nuovo Regolamento sulle scuole normali abbia posto riparo.

E' noto che pur troppo l'istruzione religiosa non è più materia obbligatoria nelle pubbliche scuole, ma fu resa *facoltativa*, imponendosi cioè ai genitori la *cura di domandarla*, se vogliono che sia impartita ai loro figliuoli. E' chiaro però, che là dove questa domanda è fatta dai genitori, i Municipi hanno l'obbligo di far dare nelle scuole l'istruzione religiosa, ed i maestri sono nella positiva necessità di impartirla.

Ora, se questo obbligo può in qualunque momento incombere ai maestri, e se le scuole normali sono stabilite appunto per preparare i maestri a compiere pienamente e lealmente le loro funzioni in qualunque Comune siano chiamati ad esercitarle, chi non vede che l'istruzione religiosa, sebbene facoltativa nelle scuole elementari, deve nelle scuole normali, per esigenza di logica, essere obbligatoria?

Come potrà il maestro ottemperare alle richieste dei genitori, se non è egli stesso solidamente istruito nella religione cattolica? Come può conciliarsi il diritto delle famiglie, riconosciuto dalla stessa legge, coll'ignoranza degli insegnanti favorita e promossa dai programmi delle Scuole normali?

A questa evidente ed enorme contraddizione è mestieri porre riparo, e ci sembra che tutti gli uomini onesti, assennati ed imparziali dovrebbero essere concordi ed unanimi nel domandarlo. Qui si tratta semplicemente di mettere i regolamenti e i programmi in armonia colla logica. O le Scuole Normali non hanno valore nè significato alcuno, o debbono abilitare i maestri ad impartire l'insegnamento, che saranno chiamati a dare. Tralasciare nelle Scuole normali lo studio di quella materia, che dalla immensa maggioranza dei genitori è richiesta come di suprema importanza pei loro figli nelle scuole elementari, è un ridersi della coscienza pubblica, è un tradire indegnamente le intenzioni dei cittadini, è schernire il più reale, il più legittimo dei plebisciti.

Più volte, dice il citato giornale, mentre ci occorse di sostenere la necessità dello insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, ci avvenne di sentirci dire: — Avete ragione ma è meglio non insistere, perchè se i maestri non lo sanno essi, il Catechismo, non lo possono insegnare, e pensando al modo con cui in certe scuole municipali si dà l'istruzione religiosa, è cento volte da preferirsi che non si dia affatto. »

Or bene, a ciò puossi rispondere, che i genitori hanno il diritto, e il dovere sacrosanto, di esigere che l'istruzione religiosa sia impartita convenientemente; hanno il dovere di esigere che l'insegnante non sa o non vuole impartirla decorosamente, venga rimosso o sostituito da altri che meglio comprenda la sua missione di educatore. Cessi dunque la pusillanime tolleranza di uno stato di cose, che è un tradimento per le crescenti generazioni. Pensino tutti gli onesti, che hanno con sè il diritto, e grazie al cielo hanno ancora la forza, e con prudenza e calma bensì, ma eziandio con insistenza costante e virile energia esigano che i maestri siano preparati a compiere degnamente l'ufficio loro, facendo della scuola non la nemica ma la cooperatrice della Chiesa e della Famiglia.

LEONE XIII RETROGRADO?

Scrive l'*Osservatore Romano*:

« Se fosse noto tutto ciò che opera il Papa chiuso nel Vaticano a vantaggio dell'intera Società umana, e di Roma peculiarmente, ogni uomo dotato di mente e cuore retto, sotto qualunque bandiera militi, non potrebbe disconoscerne ed apprezzarne il valore. E' tanto forte la voce dell'evidenza, che talvolta strappa, suo malgrado, dal fondo del cuore una lode, anche a chi per altre ragioni, non sarebbe disposto a pronunziarla.

« Di fatto, il *Pungolo* di Napoli, giornale ebraico ed italianissimo, giorni indietro scriveva così: « Viva il Papa, un bravo di cuore e davvero a Leone XIII. » E questa lode spontaneamente pronunziava, perchè il Papa ha scritto una lunga lettera in italiano al Presidente della Repubblica Francese, in difesa dei diritti della Chiesa e del Clero di Francia. E lo scrittore sfidava il Ministero e la diplomazia italiana a fare altrettanto per sostenere i diritti degli italiani all'estero, imitando, se ne avesse il coraggio, la dignità e fermezza di Leone e scrivendo nella propria lingua come ha fatto il Papa.

« Anche Ruggiero Bonghi, nella sua *Rivista*, non può astenersi dal lodare il Pontefice, ed ammira ed encomia la magnifica edizione delle Opere del grande Aquinate ordinata da Leone XIII e messa sotto la direzione di quattro Cardinali: e non sa, se debbasi più encomiare la disposizione delle materie, l'assennatezza dei comenti, o la correttezza e la eleganza dell'Edizione; e dice che il governo italiano, con i mezzi colossali di cui dispone, non ha nulla che possa mettere a raffronto di quest'opera, fatta eseguire dal Papa a sue spese.

Enumerare ad una ad una tutte le opere che la munificenza, la saggezza e carità di Leone XIII compie ogni giorno a vantaggio di tutti, non è compito facile, ma sarebbe utile impresa. Così, sempre più emergerebbe come alla sapiente preveggenza del Papa nulla sfugga, e come tanto nelle grandi che nelle sue piccole azioni, si scorga sempre l'ideale del vero, del buono e del bello.

« Si è aperta a Vienna una esposizione di elettricità e Leone XIII, per non tenere indietro il suo clero e la gioventù che questo istruisce, dai progressi della scienza odierna, mandò come fece anche per l'esposizione di Milano, in quell'illustre Capitale il chiarissimo Mons. Giuseppe Boti catechista dell'ospizio dei convertendi e direttore e professore illustre dell'istituto tecnico privato al palazzo Altemps, per studiare, osservare e riferire su quanto di nuovo e di utile ha la scienza scoperto in tale materia.

« Ed ora considerando che tutto ciò opera un Papa chiuso nel Vaticano e spogliato di tutto, il quale trova ancora nella sua attuale critica situazione i mezzi per promuovere la scienza e tenere i suoi al corrente di quanto il vero progresso scuopre a vantaggio dell'umanità; è impossibile non gridare anche una volta: Viva il Papa. E' così che si risponde a chi insulta, calunnia, deride ed accusa d'immobilità, di oscurantismo e d'ignoranza la divina missione del Pontificato Romano. »

Austria e Rumania

Ecco il testo della nota inviata dal governo rumeno al governo austriaco in seguito al brindisi di Gradisteano.

A S. E. il sig. barone de Mayr, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. Apostolica.

Bucarest, il 23 giugno (5 luglio 1883).

Signor Barone

Delle parole irriflessive, pronunciate a Jassy, produssero nel governo austro-ungherese una spiacevole impressione.

Per reagire contro di esse, il *Monitore* pubblicò un comunicato, destinato a disapprovare lo spirito e le tendenze di quelle parole. Questo comunicato venne nondimeno trovato tardo ed insufficiente. Questi dubbi sulla sincerità delle dichiarazioni del governo Reale, non solo non potrebbero lasciarci insensibili, ma abbiamo a cuore di dissiparli. L'assenza di S. M. il re e la mia dalla capitale, cagionarono un ritardo involontario di alcuni giorni a spiegazioni che pertanto non mancavano di essere franche e leali; poichè il governo di S. M. il Re non ebbe giammai un atteggiamento che potesse far credere a tendenze ostili alla monarchia austro-ungherese. Infatti non è da oggi che il governo di S. M., condanna qualsiasi [illegible] agitazione illegale che potesse essere dir[illegible] contro la sicurezza e la tranquillità degli Stati vicini, ed in conseguenza pure contro le provincie austro-ungheresi, ed ha sempre dato una disapprovazione form[illegible] a coloro i quali hanno potuto attribuire [illegible] un titolo che provocò legittime suscettività. Il nostro atteggiamento fu costante ad ogni riguardo, ed abbiamo dato prove che abbiamo coscienza

---

130 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il mio pulledro si chiama Rustand, gridò Godichon raggiungendo il corteo nuziale.

Ma già Rustand correva con tutta la velocità delle sue gambe mentre Jago si stringeva al petto Enrico così da far gridare quel caro piccino. Non gli era mai occorso di averlo solo con sè da quel punto in cui paventando i nemici di Marcella lo avea portato dalla quercia dei *dodici arcieri* al convento di Léhon.

A cinque anni d'intervallo ei ricominciava col bambino della Provvidenza una corsa rapida, e ripigliava pienamente possesso di quella paternità d'adozione che gli avea fatto compiere tanti prodigi.

Enrico non poteva stare in sè dalla gioia; la corsa del cavallo attraversante la campagna come un destriero fantasma, il mutabile aspetto del paese, la vista delle numerose mandre pascenti nelle verdi praterie, le canzoni delle filatrici, tutto contribuiva a rallegrarlo. Gli pareva di scoprire un mondo. Il suo sguardo non incontrava altro muro che quello degli alti pioppi e delle grandi quercie.

Incapace di esprimere con parole le sue sensazioni, ei voltavasi di tratto in tratto verso Jago, gli gettava le braccia al collo e colle sue rosee labbra baciava la bruna guancia del suo compagno.

Nel punto in cui Rustand e i nuovi due cavalieri passarono dinanzi alla [illegible] di Claudio il fabbro, questi appoggiato ad un pilastro della porta tenea fisso lo sguardo sulla via, come se aspettasse un avventore; riconobbe il suo antico apprendista e bestemmiò come un indemoniato, mentre Fido abbaiava per fargli festa, e Susanna sorreggendo la sua figliuoletta Francesca fra le braccia faceva un segno amichevole al suo giovane protetto.

La via si nuova mutava sempre d'aspetto; alle rocce succedevano le verdi praterie, intersecate da ruscelli, rallegrati da cespugli. Le ondulazioni del terreno permettevano alla natura di vestirsi di nuove grazie; gli alberi spiegavano all'aura la loro verzura.

Jago ritrovava con emozione crescente l'ebrezza delle corse rapide attraverso alla campagna. Gli pareva di vivere ancora in quel tempo omai lontano in cui misteriosamente lasciava la fucina di Claudio, affine di respirare l'aria pura e di riprovare in seno d'una natura consolatrice e fortificante le membra intormentite e la fronte ardente.

Ma quale differenza tra quello che era allora e quello che era diventato mercè il lavoro, lo studio e la preghiera, questi tre gradini che ci avvicinano al cielo!

Egli era allora un bambino umiliato, povero, tremante, pauroso dei colpi del padrone, e diffidente della fortuna che lo trattavá da matrigna; appena i furtivi baci di Susanna si posavano sulla fronte di lui ed era bisognato che una sfortunata grande come una martire lo chiamasse in suo aiuto perchè il paria fanciullo diventasse un eroe di abnegazione. Posto sopra una nuova via, incaricato della difesa d'una esistenza, egli non avea più indietreggiato ed ogni ora dell'adolescente sua vita era segnata da un progresso, da una virtù.

Un sentimento di tenera fierezza invadeva l'anima di Jago, e ritrovava in questa passeggiata col *bambino azzurro* le sensazioni di un profondo soddisfacimento; un po' di fierezza vi si frammischiava senza dubbio, ma era quella onesta fierezza che sgorga dal cuore coll'approvazione della coscienza.

Enrico batteva le mani, mandava grida simili a quelle di un augelletto snidato di fresco, stendeva le braccia verso i grappoli neri delle more. I suoi capegli svolazzavano, la sua bocca sorrideva, gli sembrava avere ali, tanto il piccolo *cavallo nero* lo portava seco rapidamente.

Finalmente un *calvario* apparì sulla via. Jago rallentò la corsa di Rustand, e quando non si trovò che a venti passi dalla croce di granito, il giovanetto disse ad Enrico riponendolo sul collo del cavallo:

— Aggràppati alla criniera mentre metto piede a terra; discendiamo qui.

Il bambino sorrise, affondò le manine nei crini neri di Rustand, e Jago balzò lestamente sulla via.

Un minuto dopo, colla briglia di Rustand avvolta al braccio, ed Enrico accanto, Jago si avvicinò al *Calvario*.

Una massa oscura era coricata sul primo gradino.

Avvicinandosi di più, Jago distinse un paio di zoccoli logori che calzavano piedi polverosi affranti dalla stanchezza, un paio di calzoni con toppe di vari colori, un abito mancante di bottoni e legato sul seno per mezzo di spaghi. Da uno *strappo si scorgeva* sulla pelle bruna uno scapolare ed alcune medaglie d'ottone; un cappello di paglia copriva il volto del dormente, i cui bianchi capegli erano sparsi sul gradino di pietra.

Jago toccò la spalla al vegliardo.

— Bernardo, diss'egli, mio vecchio Bernardo, se stai qui fino a stassera, fammi il servizio di custodire il mio cavallo; lo riprenderò quando sarò di ritorno da un pellegrinaggio che debbo fare, ed in compenso della tua compiacenza ti darò una moneta da dodici soldi.

Il dormente destatosi si pose a ridere. Ei voltò la faccia verso il giovane.

— Accetterò da te un tozzo di pane, Jago, giacchè in tutto il giorno non ho mangiato; ma per quello che si è salario, io lo rifiuto; tu mi hai troppo spesso beneficato perchè io possa prendere il tuo denaro.

Jago legò la briglia all'albero vicino e soggiunse:

— Verrò a cercarlo fra tre ore.

— Non sei solo? domandò il cieco.

— No, rispose Jago, il *Bambino azzurro* mi accompagna.

— Avrei voluto vederlo, mormorò Bernardo, sì davvero avrei voluto vederlo.... Si parla spesso di lui nelle veglie delle masserie ove mi si dà da cena e da dormire, e più d'un contadino afferma ch'egli prega più di buon grado quando il *cherubino* ha servito la messa ai padri dell'Abbazia.

Jago spinse dolcemente Enrico verso il cieco.

— Caro povero, disse il bambino a Bernardo, volete ch'io preghi il padre Abate di tenervi a desinare tutti i giorni?

(*Continua*).

delle relazioni degli Stati fra essi, e del dovere che incombe loro di non tollerare eccitamenti di natura da turbare le relazioni di buon vicinato.

Non è dopo essere entrata nel concerto degli Stati indipendenti dell'Europa, che la Rumenia ed il suo governo si allontanerebbero giammai da quella linea di condotta, e vi prego, signor barone, di darne al vostro governo le assicurazioni più positive.

Colgo questa occasione, ecc.

STURDZA *m. p.*

I DESTINI DELLA FRANCIA

NELLE MANI DEL CARDINALE LAVIGERIE

Il *Figaro* di Parigi discorre a lungo del cardinale Lavigerie, di cui tesse come una specie di biografia. Racconta lo splendido esame pubblico che sostenne, giovane ancora, per la laura in lettere. « Pochi candidati si erano mostrati più abili, spiritosi e brillanti di lui. Con un estro, di cui il signor Villemain, allora professore di letteratura nell'istituto di Francia, poi ministro e membro dell'accademia dei Quaranta, non trovava parole per fare l'elogio, l'abate Lavigerie citava testi di Michelet, di Guizot, di Cousin e dello stesso Villemain. »

Quello però che più sorprende, e torna in elogio di quel valoroso e dotto principe della Chiesa, sono le parole seguenti, che disse di lui, di questi giorni, il presente ministro degli esteri della repubblica francese Challemel-Lacour:

» Io non m'ero mai fatta una giusta idea della quistione d'Oriente; prima che parlassi col cardinale Lavigerie. Nessuno più di lui conosce quella grave questione, nessuno può discorrerne con maggiore autorità. Ecco perchè, nelle poche settimane che passò testè a Versailles, volle esporre egli stesso agli uomini politici più eminenti la questione. Ecco perchè, senza perdonare a fatiche andò egli stesso a trovare la maggior parte dei nostri ministri; ed ecco perchè le più alte cime del partito repubblicano, deputati senatori, antichi ministri, non esitarono di andare da lui per averne i consigli. »

Il *Figaro* soggiunge che l'avvenire, e un avvenire ben vicino dirà se il governo francese abbia saputo seguire gli avvisi del Cardinale, dal che dice dipendere i destini della Francia.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di Giovedì:

Questa mattina il Santo Padre riceveva in particolare udienza il prof. Satolli coi due alunni, signor Paquet e Woltrinck, del collegio di Propaganda, i quali si erano recati per fare atto di ringraziamento alla S. S. per l'onore accordato ad essi nella disputa teologica fatta alla presenza Sua il 25 giugno u. s.

Il Santo Padre accoglieva con ispecialissima benevolenza il sullodato professore e quei bravi giovani, e manifestava la sua piena soddisfazione pel sincero ed ottimo risultato degli studi filosofici e teologici nel collegio di Propaganda. Diceva di annettere una specialissima importanza all'indirizzo scientifico di questo collegio perchè come Pastore Universale non deve procurare soltanto il bene di questo o quel paese, ma di tutto il mondo pel quale si spargono i Propagandisti.

Significava inoltre il suo desiderio e disegno di far sorgere nelle varie nazioni altrettanti centri scientifici, in Germania, in America, in Oriente, ecc. ecc. poichè ritiene che la restaurazione della vera scienza non debba giudicarsi come un interesse personale, ma comune e vitalissimo per la Chiesa Cattolica.

Degnavasi finalmente dichiarare come i buoni frutti che già si ottengono al Collegio di Propaganda superano la sua aspettazione: mercè la schiettezza ed alacrità dell'insegnamento compartito nella Filosofia e nella Teologia dai professori Lorenzelli e Satolli.

L'*Union* pubblica il telegramma col quale il Nunzio Apostolico di Vienna comunicò al Conte di Chambord la benedizione che egli avea domandata al Papa. Eccone il testo:

« Il S. Padre profondamente impressionato della dolorosa notizia della grave malattia di mons. conte di Chambord, innalza al cielo le più fervide preci pel ristabilimento della salute di lui e gli accorda con tutto il cuore la sua apostolica benedizione. »

Il barone di Raincourt ricevette l'ordine di rispondere al Nunzio col seguente dispaccio:

« Monsignor Conte e Madama la contessa di Chambord sono stati profondamente commossi ricevendo la benedizione apostolica del Santo Padre per l'augusto infermo.

« Monsignore si strinse sul cuore il telegramma che gliela arrecava, pieno di fede nelle preghiere che il S. Padre innalza al cielo per la sua guarigione. Oggi, grazie a Dio, leggero miglioramento nello stato generale. »

Sappiamo che il Santo Padre con recente documento, il quale verrà pubblicato quanto prima, lodò e incoraggiò la Società Cattolica universitaria di Padova.

Il governo italiano mercante di Santi

Un'azione così infame che supera la immaginazione di chiunque, si è compiuta a Pistoia nei giorni scorsi per dato e fatto del governo italiano.

Le monache Salesiane possedevano nella loro chiesa le reliquie di S. Pio martire, di San Clemente e di S. Anastasio. Ora in seguito alla soppressione del convento fu posta in vendita tutta la mobilia, ed i corpi dei suddetti Santi, malgrado le proteste dei fedeli, furono considerati come mobili e stimati; 4 franchi lo scheletro ben conservato di S. Pio, e le altre reliquie da 2 a 3 franchi e a tal prezzo furono posti in vendita.

La cassa per gli infortunii del lavoro

Il re ha sanzionato la legge sulla Cassa di assicurazione pegli operai negli infortuni del lavoro.

Si annunzia una circolare del ministro di agricoltura industria e commercio alle Società di mutuo soccorso sull'esecuzione di questa legge.

Pria di riferire le disposizioni contenenti questa Cassa, è utile il ricordare che questa istituzione entra nell'ordine delle cosidette leggi sociali, le quali per dritto o per rovescio si reclamano dai popoli, e vorrebbero sfruttarsi dagli agitatori faziosi.

Il ministro Berti sull'orme di Bismark ha compreso la necessità di furar le mosse ai partiti radicali col proporre e caldeggiare tutti quei provvedimenti che giovano alle classi lavoratrici, e sollevano il proletariato. Il quale è pericoloso per la forza bruta che procede dal numero, dal poco sviluppo della ragione meccanica e dalla accensibilità delle passioni, stuzzicate ora dalla cattiva consigliera — la fame — o dove dai cattivi consiglieri — gli ambiziosi e cupidi tribuni.

L'arte dei socialisti sta qui: coi bisogni veri e spesso inevitabili delle povere condizioni, mascherare le cupidigie sfrenate, irrequiete e feroci dei nullatenenti, che inetti od oziosi si fanno un titolo dell'operaio per fare coalizioni, promuovere scioperi, schiamazzare riforme, minacciare sterminii della proprietà, e tentare simili prodezze. A quest'arte è opera di saggio governo opporre le sue previdenze e discernere le aspirazioni legittime e native dalle viziose tendenze e dalle spinte dei male intenzionati.

Laonde, per restringerci alle casse degli infortunii del lavoro, diciamo che queste sono buone e degne di uno spirito cristiano. Se il lavoro sempre contò le sue vittime o come si dice comunemente, i suoi martiri, ne ha specialmente oggi con le colossali ed ardite intraprese, e l'uso pericoloso di macchine potenti. Laonde, lo ripetiamo, soccorrere a questi sventurati che per recare un pane alla famiglia perdono la vita o restano mutilati e storpi per sempre, è un'opera santa e meritoria.

Ma se il caldo della carità cristiana si ritira da queste istituzioni per lasciarvi il gelo dell'ateismo officiale allora non vi resta che la speculazione, l'affarismo, il giuoco bancario sotto la bella maschera della filantropia e della civiltà. In poche parole quanti pensieri.

Ed ecco il testo della legge per gl'infortuni del lavoro che quanto prima verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. E' approvata l'annessa convenzione stipulata a Roma addì 18 febbraio 1883 fra il ministro d'agricoltura, industria e commercio, e la

Cassa di risparmio di Milano;
la Cassa di risparmio di Torino;
la Cassa di risparmio di Bologna;
il Monte dei Paschi in Siena;
il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova;
la Cassa di risparmio di Roma;
la Cassa di risparmio di Venezia;
la Cassa di risparmio di Cagliari;
il Banco di Napoli;
il Banco di Sicilia;

per la fondazione di una Cassa nazionale intesa ad assicurare gli operai contro gli infortuni ai quali vanno soggetti nei lavori.

Art. 2. Il governo sopra richiesta della Cassa medesima, concede il servizio gratuito delle casse di risparmio postali per la stipulazione dei contratti di assicurazione e per tutti gli atti che a quelli si collegano, comprese le riscossioni dei premi e pagamenti dell'indennità.

Secondo le norme stabilite dal regolamento, la Cassa può chiedere la cooperazione delle autorità municipali.

Art. 3. Sono esenti dalle tasse di bollo, registro e concessione governativa gli atti costitutivi della Cassa, le modificazioni successive ai suoi statuti, le polizze, i registri, i certificati, gli atti di notorietà e gli altri documenti che possono occorrere tanto alla Cassa per se stessa, quanto agli assicurati, relativamente all'esecuzione della presente legge.

Son pure esenti da ogni tassa di bollo, di registro e di ipoteca le donazioni ed elargizioni fatte per atto tra vivi o per causa di morte a favore della Cassa.

I tramutamenti dei titoli di debito pubblico, in cui sieno investiti i capitali della Cassa, sono eseguiti senza tasse e spese.

Art. 4. La Cassa generale di assicurazione non è soggetta alle disposizioni del Codice di commercio risguardanti le società commerciali.

Le tariffe e tutti i regolamenti d'amministrazione, nei quali saranno anche determinate le responsabilità degli amministratori, debbono essere approvati con decreto reale ed inseriti nella raccolta ufficiale delle leggi.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il decreto comparso sulla *Gazzetta ufficiale* di proroga della sessione parlamentare è oggetto di commenti, giacchè questo lascierebbe credere che sia intenzione del governo di chiudere la presente sessione per inaugurarne una nuova a novembre con un discorso della Corona. E la chiusura della sessione significherebbe che tutti i progetti che sono davanti al Parlamento dovrebbero cadere per far luogo ad una nuova presentazione o al ritiro, senza bisogno d'altro.

— Il ministro delle finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia, sta studiando di aumentare le sezioni delle Avvocature Erariali del Regno, per porre in grado le amministrazioni governative di risolvere con più prontezza le varie cause che i privati hanno col governo. Sembra già stabilito che col nuovo anno 1884 alle dieci sezioni già esistenti ne vengano per allora aggiunte altre tre con sede in Bari, Catania e Cagliari.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

L'Eminentissimo Cardinale Lavigerie — Arcivescovo di Algeri in Africa — aveva testè domandato colle più vive istanze, presso l'Arcivescovo e Capitolo Napoletano per la sua Chiesa, della Città Capitale di Africa, una Reliquia della insigne Vergine e Martire Africana S. RESTITUTA.

Lunedì, 9 luglio, dopo l'annunzia Capitolare dei Rev.mi Canonici di Napoli, alla mezz'ora pom. si sono riuniti nella Basilica di S. Restituta i Rev.mi Canonici, e l'Eccellentissimo Monsignor Arcivescovo di quest'Archidiocesi, nonchè l'Ufficialità della R.ma Curia: e si è proceduto, con tutta solennità, all'apertura della Sacra Urna.

Molti ceri su due grossi candelabri ardevano ai due lati posteriori dell'Altare Maggiore, ove è il gran Reliquiario. Dopo le preghiere, disposti in cerchio tutti i Canonici, vestiti di cappa, l'Ecc.mo Arcivescovo coi cerimonieri, ed altri distinti Sacerdoti ammessi alla sacra cerimonia, si è rimosso, aperte le due serrature, il cancello d'ottone; indi, alla presenza di tutti, gli artisti marmorari hanno scastrato il coperchio e la prima parete della bellissima urna di marmo pario; e Mons. Arcivescovo si è inoltrato a prendere fra le sue braccia la cassa coperta dello storico velluto rosso, (che fu trovato intatto, dopo tanti secoli, nella prima invenzione di queste Reliquie, al 1862, nella stessa Basilica) e l'ha deposta sopra un gran tavolo, ornato di tappeti. Dopo riconosciuta dal Capitolo e Curia la integrità dei suggelli, si sono dall'Arcivescovo tagliati i nastri, e scoperchiata l'urna..... Colla massima venerazione sono state estratte le seguenti Reliquie. Il Capitolo napolitano, patrono della Basilica, ha mostrato il nobile desiderio di fare una statua della sua Tutelare, con inchiudere sul capo, come è nella statua di S. Gennaro, il cranio della Santa Vergine e Martire; quindi, estratta quella insigne Reliquia, è stata consegnata a Mons. Vescovo D. Rosario Frungillo, Deputato dal Capitolo per la Basilica di Santa Restituta; indi è stata estratta una vertebra dorsale, per inviarsi all'Ecc.mo Arcivescovo di Algeri per la Chiesa in Africa, regione della Santa. Dopo queste, sono state estratte due altre Reliquie per le due Chiese dell'isola d'Ischia, *Aenaria* — alle quali appartiene quel tratto di riva, a cui, or sono circa 16 secoli, il Corpo della Vergine africana, dopo il martirio, *divinitus appulit*, come si legge nel Breviario Romano al dì 17 maggio.... e quindi fu consegnata al parroco D. Giuseppe Milone, una bella Reliquia del femore, per la sua parrocchia di S. Sebastiano in Forio, ed una reliquia di ossicino della Tibia ai Rev.di Sacerdoti Pascale, e De Siano, per la Chiesa di Santa Restituta in Lacco Ameno. Oltre di queste, una Reliquia della cenere è stata pure consegnata al Deputato del Capitolo per la divozione dei Canonici, nonchè una particella della scapola per l'Arcivescovo.

Ciò fatto — scritta la pergamena da riporre nella cassa, disteso il processo dalla Curia, e cantati gli inni, colla massima solennità si è chiusa e suggellata la sacra urna.

Essendovi, in altro compartimento di quel Reliquario, le ossa di S. Giovanni detto l'Acquarulo, insigne Arcivescovo napolitano, ne è stata, a proposta di Monsignor Frungillo, presa una reliqua per l'Episcopio, ed a richiesta del Rev. Sacerdoto D. Aspreno Galante, un'altra per l'Accademia di Archeologia Sacra napolitana, della quale questo Santo è patrono.

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

« E' partito ieri da Torino un grande numero di telegrammi diretti all'Eminentissimo Alimonda per fargli atto d'ossequio e dimostrargli la viva esultanza per l'onore dal Santo Padre compartito alla nostra città. »

ESTERO

Inghilterra

La *Chronique de Jersey* rende conto della visita fatta dal luogo tenente governatore, insieme ad altri personaggi, allo Stabilimento dei Gesuiti, conosciuto oggi col nome di *S. Luigi*.

Il governatore fu ricevuto da circa due persone: padri, professori e studenti. Gli fu letto un indirizzo dal quale togliamo il seguente brano che contiene una buona lezione di vera libertà per certi governanti:

« Siamo contentissimi che ci abbiate data l'opportunità di esprimervi la vostra profonda riconoscenza pei favori di cui godiamo sotto il governo inglese, che voi rappresentate; perocchè è veramente un favore il respirare una libertà immutabile come l'aria stessa, e il poter compiere il dovere di dare a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che appartiene a Dio. E' un favore il vivere in un paese dove (noi lo sappiamo) nessuno viene condannato senza essere stato giudicato; in un paese in cui troviamo in un rappresentante di Sua Graziosa Maestà la Regina, la bontà che essa stessa si degna mostrare verso i Gesuiti in Inghilterra. »

Il governatore rispondendo accentuò anche egli il rispetto che professa l'Inghilterra per la libertà delle credenze di ciascuno.

Francia

Un nuovo ordine cavalleresco. — Il presidente della repubblica ha firmato un decreto con cui viene istituito un nuovo ordine cavalleresco, detto *Ordine del merito Agricolo*, destinato a ricompensare i servigi resi all'agricoltura.

L'ordine del Merito agricolo si compone di soli cavalieri senza commendatori nè altre graduazioni consimili. Il numero dei decorati è fissato a mille, e la cifra delle croci da accordarsi ogni anno non potrà oltrepassare le 200.

Questa decorazione potrà essere conferita anche a stranieri, al di là della cifra dei 1000 stabilita pei decorati francesi.

La decorazione del Merito agricolo consiste in una stella a cinque doppi raggi; sormontata da una corona di foglie d'olivo, il centro della stella, circondato da spighe, presenta da un lato l'effigie della repubblica colla data della fondazione dell'Ordine, dall'altro lato, la scritta « Merito agricolo ».

La stella, smaltata in verde, è pure mosta d'argento, ha un diametro di quattro centimetri; e viene appesa ad un nastro ondeggiato (moire) con due liste color amaranto.

Per essere nominati cavalieri di questo nuovo Ordine, bisogna aver reso servigi all'agricoltura, sia nell'esercizio della pratica agricola e delle industrie che ad essa si connettono, sia nel disimpegno delle pubbliche funzioni, sia a mezzo di missioni, o di lavori scientifici o di pubblicazioni agricole.

DIARIO SACRO

Domenica 15 luglio

SS. Redentore

Nella chiesa del Seminario si celebra la festa del martire S. Faustino protettore del istituto.

Lunedì 16 luglio

Maria SS. del Carmine

Effemeridi storiche del Friuli

15 luglio 1496 — Leonardo, ultimo dei conti di Gorizia, sanziona le donazioni dei suoi antenati all'abbazia di Rosazzo.

16 luglio 1036 — Il patriarca Popone dona parecchie ville e decime al monastero delle Benedettine d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Oggi nel Collegio Convitto *Giovanni da Udine* abbiamo assistito al saggio finale degli alunni.

All'ora stabilita nell'aula maggiore dell'Istituto erano convenuti i genitori degli alunni e buon numero d'invitati, fra cui parecchie gentili signore. *More solito* le autorità, quantunque invitate, non.... poterono onorare di loro presenza la scolastica solennità.

S. E. Mons. Cappellari vescovo titolare di Cirene entrò nell'aula alle ore 11 1/4 accompagnato dal R. Direttore del Collegio, dal Rev.mo Mons. Rettore del Seminario, da altri due canonici della Metropolitana e dal corpo insegnante.

Tostochè Sua. Ecc. si fu assisa al posto d'onore il pianoforte intonò la marcia reale che venne poscia cantata dagli alunni.

Indi il prof. di scienze fisico-naturali dell'Istituto, Dott. Benvenuto Pellegrini, lesse uno splendido discorso nel quale con forma elegante e poetica seppe trattare in modo ammirabile il vasto tema: *La vita organica e le cause che la producono e la conservano.* Il discorso fu ascoltato con grande interesse e lasciò in tutti un vivo desiderio di vederlo pubblicato per le stampe.

Dopo il discorso gli alunni cantarono una graziosa arietta, *il cacciatore*, nella quale specialmente si distinse l'alunno Mariano Strobil.

Seguì un dialogo intitolato *la scelta* con saggi di declamazione in lingua italiana, latina, tedesca e francese. Piacquero specialmente il dialogo in francese egregiamente recitato e una poesia dello Schiller.

Finito questo saggio e a richiesta dello scelto uditorio, cantata di nuovo *l'arietta* il cacciatore, vennero distribuiti i premi agli alunni che più si distinsero durante l'anno scolastico e da ultimo dopo un cantico di chiusa uno dei più giovani alunni recitò con grazia e franchezza ammirabili in sì tenera età un bel complimento in versi.

La festa, per quanto noi possiamo giudicare, lasciò in tutti quelli che vi presero parte un'ottima impressione e specialmente i parenti degli alunni ebbero parole di encomio per la soda educazione ed istruzione che vengono impartite nel Collegio *Giovanni d'Udine* con tanto profitto degli alunni.

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il Collegio Giovanni da Udine va incontrando sempre più le simpatie dei cittadini e Provinciali. A provarlo basta il fatto che nell'anno scolastico oggi chiuso (II del Collegio) il numero degli alunni fu doppio di quello del I anno, e che nel nuovo anno che fra poi si aprirà gli alunni cresceranno ancora del doppio. E' un crescendo che fa molto onore all'istituto e noi presentiamo le nostre sincere congratulazioni a quei preposti e maestri che sanno sì bene rispondere alla fiducia in essi riposta.

Agli studenti che aspirano ad essere sussidiati. A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1883-84.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all'Ufficio della Congregazione di Carità debitamente documentate.

Pei maestri. Telegrafano da Roma che una circolare del ministro della pubblica istruzione esonera dal pagamento della tassa i maestri, che a compimento della loro patente sosterranno gli esami per la ginnastica.

Una perturbazione atmosferica. Si annuncia da Nuova York 12:

« Una perturbazione atmosferica sviluppante facilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste inglesi e norvegesi toccando le francesi tra il 12 e il 14 corr. L'atlantico è burrascosissimo al nord alla latitudine di 40 gradi ».

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Vita militare » — Pinochi
2. Mazurka « Souvenir » — Biagi
3. Sinfonia « I Lituani » — Ponchielli
4. Preludio introduzione e duetto, « La Contessa d'Amalfi » — Petrella
5. Polka « Lieto avvenire » — Gussoni
6. Duetto e finale 2. « Jone » — Petrella
7. Galopp « Bavardage » — Strauss

Gounod e la musica sacra. L'illustre compositore francese Carlo Gounod scrisse ad uno degli scrittori del *Boston Herald*: Non iscriverò più per teatro. Preparo per il prossimo *festival* triennale di Birmingham un *Oratorio con Requiem.* L'argomento è *La morte e la vita.* La prima parte si compone di motivi tratti dalla *Messa dei defunti*, e nella seconda parte, che non è se non la descrizione della Gerusalemme celeste dell'Apocalisse di S. Giovanni, ripeto i motivi già noti, ma con isviluppo, che indica la gioia delle anime dei salvati della nuova Gerusalemme dei Santi. A mio avviso è nelle idee e nei sentimenti religiosi che la musica trova le sue forme più nobili ed elevate.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE

ALL'OTTAVA EDIZIONE

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL'ABATE

RENATO ROHRBACHER

CONTINUATA SINO AI NOSTRI GIORNI

DAL PROF. D. PIETRO BALAN

ED ARRICCHITA DI DUE COPIOSI INDICI GENERALI DELLA MATERIA

17 grossi Volumi in-8 gr. di circa 1000 pagine caduno stampati su bella carta e con nitidi caratteri

Lo Chiesa Cattolica risale al cominciamento di tutte le cose: presso tutti i popoli della terra non vi ha verità, non bene soprannaturale, se non per essa: ecco il principio, l'idea fondamentale che diede a questa grandiosa STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA quell'ampiezza e quell'elevazione che ne formano il principal merito. Di fatti cominciandola, il ROHRBACHER, dai primi giorni del mondo, schiera d'innanzi al lettore quanto l'umanità ebbe di più grande, di più bello, di più santo, di riscontro a quanto ebbe di più insensato, deplorevole e perverso. Coll'ampiezza delle sue vedute filosofiche sulla formazione dei popoli, sul loro organamento sociale, sulle loro dottrine, sulle loro leggi, egli rischiara, come luminosa face, il tenebroso caos dell'antica Gentilità.

E per ciò che riguarda i tempi successivi alla venuta del Salvatore, va ritraendo a pennellate maestre i grandi eroi del Cristianesimo, e fornisce così una compiuta sorte di *Vite di Santi*, colle quali ad ogni passo ti commuove con narrazioni patetiche, e ti sorprende con peregrine notizie e limpide esposizioni di principii e di dottrine; mentrechè nei rivolgimenti dei popoli, nei tumulti, nelle congiure, nelle inique leggi, nei tirannici governi, in ogni disordine sociale ti mostra ad evidenza gli esiziali effetti prodotti dall'avversare la Chiesa e la Religione: cioè il succedervi l'incertezze, la confusione, l'ingiustizia, il vacillare de' più saldi troni, il farsi incerti i reggimenti sociali, lo sfasciarsi degli Stati, il cadere in rovina della Società.

Questo lavoro stupendo che sottoposto dall'Autore al giudizio della S. Sede ne riportava le meritate lodi, che venne altamente commendato da ogni genere di Letterati, e che fin dal suo primo comparire veniva tradotto in tutte le principali lingue d'Europa, anche nell'Italia nostra gode di un così splendido favore da contar già parecchie edizioni in corto volgere d'anni, ed anzichè diminuire ne va aumentando ognor più la ricerca.

Sarebbe perciò superfluo d'intesser qui elogi di un'Opera di tanto plauso; ci piace solo di riportare quanto disse un alto Personaggio, cioè: che il ROHRBACHER fu l'uomo destinato dalla Provvidenza a scriver questa grandiosa Storia, avendolo essa fornito delle doti a ciò necessarie, con tanta aggiustatezza di criteri, con sì fina e sana critica, con tanta appurazione di fatti, da esser ammesso come il più autentico testimonio della storica verità.

Torino, 25 marzo 1883.

L'Editore

GIACINTO MARIETTI.

TELEGRAMMI

Alessandria 13 — Ieri i morti a Damietta furono 40, a Mansurah 73 a Samanund 11, a Cherbin 3.

Vienna 13 — La *Wiener Zeitung* oggi conferma la notizia della *Politische Correspondenz* sulla commutazione della pena di Sabbadini.

Berlino 12 — Fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e la Spagna.

Londra 12 — Camera dei Lordi — Lamington domanderà il 20 corrente se non sia meglio consacrare otto milioni di sterline alla ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anzichè a un nuovo canale la cui direzione sarebbe francese.

Camera dei Comuni. Gladstone dichiara che secondo i giureconsulti della Corona Lesseps possiede il diritto esclusivo della costruzione del Canale di Suez e l'accomodamento concluso con Lesseps è basato appunto su questa interpretazione.

Gladstone annunzia che alcuni medici inglesi sono andati in Egitto per riferire sul cholera, e prestare soccorsi se l'Egitto ne domanda, quantunque Cherif Pascià abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

Londra 13 — Il *Times* crede che in presenza della ostilità quasi unanime contro il secondo canale non è probabile s'imponga al parlamento questo progetto.

Lo *Standard* ha da Vienna: ore 1 ant. Chambord è agli estremi.

Cairo 13 — Notizie giunte da Chartum recano che il Mahdi ha fatto massacrare tutti i cristiani tranne due missionari che furono imprigionati e incatenati. Nulla si sa delle monache.

Londra 13 — Un meeting rappresentante gl'interessi commerciali d'Inghilterra disapprovò la convenzione con Lesseps, e spera che le Camere la respingeranno.

La Camera di commercio di Londra approvò una mozione contro la convenzione; decise d'invitare le Camere di Commercio del Regno a riunire i loro rappresentanti per studiare la questione del secondo canale, e deliberò di convocare per martedì un meeting di tutti i suoi membri per discuterla.

Frohsdorf 13 — (Ore 11 ant.). La notte fu agitata. Ebbe un breve svenimento causa la debolezza e il delirio. L'agonia sembra incominciata.

Parigi 13 — I ministri decisero oggi di non intervenire all'inaugurazione della statua della Repubblica persistendo il presidente del Consiglio municipale a voler parlare in favore dell'amnistia e delle franchigie municipali.

Costantinopoli 12 — Oggi l'ambasciatore d'Italia, conte Corti, reclamò urgentemente al ministero degli esteri relativamente al rapimento dell'italiano Alessandro Corpi, di cui le notizie continuano a mancare.

Corti domandò principalmente un allontanamento del cordone delle truppe che circondano i briganti affine di evitare uno scioglimento fatale.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dall'8 al 14 Luglio

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	12	femmine	9
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Angelina Seljan d'anni 5 e mesi 4 — Francesca Manfredo-Muzzolini fu Antonio d'anni 73, casalinga — Ida Boer di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Emma Feruglio di Francesco d'anni 1 e mesi 4 — Gastone nob. Mamoli di Ferdinando di mesi 9 — Maria Franzolini di Santo d'anni 23, contadina — Amelia Bertoli di Giovanni di mesi 7 — Teresa Tiziani di Michele di mesi 7 — Felice Disnan di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Cobri d'anni 1 — Pietr' Antonio Floreani fu Sebastiano d'anni 67 agricoltore — Pietro Picotti fu Lorenzo d'anni 56, guardia carceraria — Teresa Furlan Toffolo fu Angelo d'anni 43, casalinga — Santa De Candido di Giovanni d'anni 20, contadina — Lucia Toffoletto-Volpe fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Giov. Battista De Luca fu Valentino d'anni 45 agricoltore — Anna Ranciui di mesi 1 — Valentino Nobile di Giovanni d'anni 18, agricoltore.

Totale N. 18.

Dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Barbieri cantoniere ferrov. con Amalia Bulfone tessitrice — Giov. Battista Bredone macchinista ferrov. con Chiara Lucia Lena casalinga — Angelo Micon guardiano ferrov. con Adelaide Osma casalinga — Giov. Battista Boggero capitano veterinario con Maria Sicutti agiata.

NOTIZIE DI BORSA

14 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,20 a L, 90.30 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,03 a L. 88,08.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

IGIENE E DILETTO

Il primo corrente venne aperto lo Stabimento della notissima

ACQUA DI LUSCHNITZ

Questo Stabilimento condotto dal sottoscritto è stato abbellito e furono eseguiti tutti quei lavori che si richiedono per papagare le esigenze del pubblico.

Oltre all'aumento delle stanze fu aggiunta una comoda sala da bigliardo, nonchè si troveranno giornali italiani e della nostra Provincia.

L'amenità della posizione di Luschnitz, la salubrità dell'aria e l'efficacia già riconosciuta da tutti dell'acqua sono sufficienti argomenti per raccomandare lo Stabilimento.

ERMACORA AVIANO.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — *Via Paolo Sarpi N. 18* — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFIZII**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifizii, lavora altresì in argentatura, doratura, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

I sottoscritti proprietari dell'**ex** negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro o senza, *Pianete, Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, Grisettaure e argento per colonnami, Frangie *frisel*, Galloni *frisè* a pizzo oro, argento e seta, Fiocchi con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappeti* per core, *Stole, Manipoli, Copripisside, Portachiavi* per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI

Piazza S. Giacomo, Udine.

Per attestare una volta di più l'efficacia meravigliosa del **CALLIFUGO** *di Lasz Leopoldo di Padova*, pubblichiamo la seguente:

Spett. Direzione dell'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

UDINE

Soffrendo io atrocissimi dolori in un piede, causa un callo inveterato, era omai quasi impossibilitato al disimpegno del mio officio. Mille rimedi mi erano tornati inutili, se non dannosi. Lessi per caso sul *Cittadino Italiano* l'avviso di Lasz Leopoldo di Padova, per me nuovo, del CALLIFUGO; ed io così per provarne ancor una, ne feci l'acquisto. Felice pensiero! Dopo 14 giorni di cura, come per incanto, mi sentii cadere il *callo* ... io era perfettamente guarito.

Di ciò possono essere testimoni 250 persone che abitano in questo Istituto e quanti mi conoscono qui in Udine: ed io non ho parole per ringraziare ed encomiare il magnifico inventore.

Udine, 21 marzo 18..

[illegible] Missio

[illegible] del Seminario,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. acce; ore 1.05 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto; ore 9.54 ant. om.; ore 5.52 pom. accel.; ore 3.28 pom. om.; ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.; ore 9.08 ant. id.; ore 4.20 pom. id.; ore 7.44 pom. id.; ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.; ore 6.04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.; ore 9.54 ant. accel.; ore 4.46 pom. om.; ore 8.28 pom. diretto; ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.; ore 7.48 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.25 pom. id.; ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.0	749.7	749.8
Umidità relativa	47	42	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S E	S W	—
Vento (velocità chilometr.)	1	2	0
Termometro centigrado	28.3	31.7	26.0

Temperatura massima 33.6, minima 21.1. Temperatura minima all'aperto 18.2

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti (a dimna), efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Esenza speciale di violette di Parma il flacon L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a campillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei Vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta congiungendo vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperati.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori: Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carreso ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbinsi consumate in media grammi 10 cadauno) verrebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (come vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe in raggiungibile somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza, sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO.

ESSENZA DI COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accidentie di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da chi essendo di temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Queste PILLOLE s'impiegano contro le Affezioni scrofolose, la Povertà di Sangue, la Debolezza di Temperamento, l'Anemia, ecc., ecc.

N. B. — Esigasi la nostra firma qui annessa, oppure di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

UNGUENTO ... Il migliore dei ... per ... Scuola Veterinaria ... Prezzo L. 2.50 Scatola Parigi, 98, r. de Richelieu ...

In Udine, alla Farmacia FABRIS.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO — ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con formaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo ossollato, L. 3,15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZI DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA: legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3,20, detto senza fimimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con formaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con formagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50 più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA FARMACIA C. CASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Sì usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prez. a cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sala ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon via S. Lorenzo — Venezia ... — Pordenone Peloso Antonio farmacista, Piazza Centrale — Badia Antonio Cazzolan farmacista, ... — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Chinelli ... — Lodi Giuseppe Mantelli ... — Cremona ... — Brescia Tosi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona ... — Mantova ... — Carpi Gaetano Tonenzi — Lecco ... — Livorno ... — Pisa ... — Firenze ... — Ravenna ... — Urbino ... — Ancona ... — Brindisi ... — Treviso ... — Cividale Giulio Foiraccu — Treviso De Faveis Rebverdito al Noli 526 — Belluno Andrea Comin 184 Via Nuova.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere; tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la rachitide, la scrofola, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Tip. Patronato - 1883 Udine